

Ancora ignote le cause del disastro aereo accaduto a Berlino Est

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Figlio di un industriale rapito in pieno giorno nel centro di Palermo

A pag. 5

Si moltiplicano le reazioni alla politica antipopolare del governo

Allarme per la corsa dei prezzi

Lo scandalo della televisione a colori provoca aspri scontri nel centro-destra

« Sorpreso » dalle decisioni governative, il PRI minaccia di uscire dalla maggioranza - Confermata l'ampiezza della « sperimentazione » televisiva: le trasmissioni a colori continueranno in inverno - Anche la UIL critica l'aumento delle tariffe telefoniche

Le radici del carovita

PUNTUALMENTE — succede ogni estate — la presidenza del consiglio ha diramato la sua brava circolare ai prefetti « impartendo direttive » per il contenimento dei prezzi al minuto, per il controllo sui mercatini e così via. Lodevoli attività, queste, che i prefetti e i comitati prezzi dovrebbero peraltro svolgere tutto l'anno, indipendentemente dalle stagioni, e che si dovrebbero aver bisogno di particolari sollecitazioni ferrogostane. Ma stavolta il governo Andreotti aveva bisogno urgente di una copertura demagogica per tentare di dirottare l'allarme dell'opinione pubblica per il continuo rincaro del costo della vita su obiettivi di comodo: i negozianti, i dettaglianti, i bancarellari.

La manovra del governo di centro-destra è scoperta e indecente. Andreotti ha diramato la circolare ai prefetti subito dopo aver deliberato, in consiglio dei ministri, un pesantissimo aumento delle tariffe telefoniche, cioè di un servizio essenziale il cui rincaro avrà ripercussioni su tutto il sistema dei prezzi. La decisione riguardante i telefoni, che fa seguito a una analogo decisione di aumento per il gas, e che si accompagna alle insistenti voci di « ritocchi » per le tariffe elettriche, costituisce — come abbiamo subito sottolineato — una scelta politica assai grave. Essa viola l'impegno che il governo aveva preso coi sindacati di mantenere fissi i prezzi amministrati centralmente. E se si pone mente alla ostinazione con cui il centro-destra ha voluto varare l'introduzione dell'IVA, le cui conseguenze sul costo generale della vita sono state ampiamente documentate si vede bene da quale parte giungano in realtà i colpi più duri al potere di acquisto.

LO STATO di profonda inquietudine che regna nel Paese a causa della linea antipopolare attuata dal governo Andreotti-Malagodi è tale, che perfino i maggiori organi di stampa di orientamento filogovernativo non possono nascondere le loro perplessità. Dopo il Messaggero, anche il Corriere della sera — che appena pochi giorni fa aveva sostenuto a spada tratta la politica economica del centro-destra — è uscito con un editoriale nel quale, a proposito dell'aumento delle tariffe, si parla di « malumore », di « reazione negativa », di « stizza », di « disagio ». C'è certo interesse, come sintomo. Ma vanno ricercate le ragioni in gola a questi stessi fogli le menzogne che essi regolarmente pubblicano, ad esempio, sulle conseguenze inflazionistiche dell'indennità di contingenza. Tali affermazioni sono assurde, dal momento che (è ben noto) la contingenza scatta mestofopo che gli aumenti di prezzi si sono già verificati, e ripara soltanto in parte la falciatura che i bilanci familiari hanno già subito.

Il governo Andreotti-Malagodi è investito in pieno dalle polemiche sull'aumento dei prezzi e sullo scandalo della televisione a colori. Dopo la conferma del « no » ai pensatori dinanzi alla Camera ed al Senato, che ha autorizzato le trasmissioni della TV a colori a partire dal 26 prossimo (certamente in pieno accordo con Andreotti e con la segreteria della DC), ha provocato aspri scontri all'interno della coalizione governativa, mentre le polemiche di stampa

Marocco: fallito attentato dell'aviazione

CACCIA RIBELLI MITRAGLIANO L'AEREO DI HASSAN II



Un drammatico e spettacolare attentato al re del Marocco ieri pomeriggio sul cielo di Rabat. Un caccia dell'aviazione ha attaccato con razzi e mitraglia l'aereo che riportava in Marocco il monarca il quale è però uscito illeso dall'attacco. Il pilota del « jet » è riuscito ad atterrare benché due motori fossero colpiti. La caccia ha successivamente attaccato l'aerostazione di Rabat mentre altri apparecchi bombardavano il palazzo reale. Duelli aerei si sono svolti nei cieli della capitale. La situazione sembra però ora sotto il controllo del re. Nella foto: il monarca alla sua partenza da Parigi.

A PAG. 12

Il sostituto procuratore Sossi ha concesso la libertà provvisoria

Scarcerati Lazagna e gli arrestati di Genova

Una dichiarazione degli avvocati difensori Ricci e Baccino - L'azione della magistratura deve svolgersi nel rispetto della Costituzione e respingere ogni tentativo di strumentalizzazione - Dov'è il personaggio che avrebbe accusato il compagno Ciruzzi, Marisa Calimodio e Vittorio Togliatti?

Dalla nostra redazione

GENOVA 16. Nelle prime ore di ieri pomeriggio Aristide Ciruzzi, Marisa Calimodio e Vittorio Togliatti sono stati rimessi in libertà, più tardi anche l'avv. Giovan Battista Lazagna ha varcato il portone del carcere di San Vittore dopo oltre cinque mesi di prigionia. L'ordine di scarcerazione, firmato in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, è stato portato a Milano dall'avv. Torriani (l'istanza di libertà per Lazagna era stata presentata dall'avv. Monteverde) accompagnato da un sottufficiale dei carabinieri e da Umberto Lazagna, padre di Giovan Bat-

tista, un vecchio e stimato antifascista già dirigente del CLN Liguria. I primi a uscire dalle carceri genovesi di Marassi, dove erano rinchiusi da sei giorni, sono stati Marisa Calimodio e Vittorio Togliatti; mezz'ora dopo è apparso Ciruzzi accolto da una folla di amici e compagni. Aristide, sorridente e sereno come sempre, aveva sotto il braccio un fascio di telegrammi e di lettere arrivate da ogni parte d'Italia. Sono messaggi colmi di affetto e di solidarietà, firmati da uomini semplici e da nomi noti come Enrico Agnoletti, Guido Aristarco, i registi Paolo e Vittorio Taviani, Carla Fracci e Beppe Menegatti, l'ing. Attilio

stanno facendo emergere su questo argomento un sottofondo limaccioso di intrigo politico (e non mancano accuse, abbastanza aperte e brucianti, di corruzione). Proprio ieri la segreteria del Partito repubblicano ha diramato un comunicato con il quale si fa della TV a colori e della scelta del sistema da adottare per l'Italia (il tedesco PAL o il francese SECAM) una questione di appartenenza o meno del partito alla maggioranza governativa.

« La decisione del governo — afferma il comunicato del PRI — di consentire alla TV la trasmissione a colori a titolo sperimentale ha sorpreso e determinato gravi preoccupazioni nel partito. Il PRI — prosegue il documento repubblicano — rimane assolutamente contrario all'introduzione della TV a colori nel nostro Paese in un momento nel quale esistono tanti altri problemi economicamente e socialmente più urgenti e importanti da risolvere. Se l'introduzione della TV a colori dovesse divenire una decisione definitiva e se fosse adottato il sistema SECAM, che non darebbe alla nostra industria possibilità di esportazione sull'intero arco dei mercati europei — conclude il comunicato —, il PRI sarebbe costretto a uscire dalla maggioranza ». In precedenza, vi era stata su questo argomento una presa di posizione analogo da parte di un membro della Direzione del PSDI, il prof. Orsello, saragattiano, anch'egli critico per il metodo seguito dal governo e contrario all'adozione del sistema di TV a colori SECAM (che varie fonti sostengono sia caldeggiata dalla DC).

La presa di posizione dei repubblicani non vi è alcun dubbio che rende ancora più urgente un chiarimento da parte del governo. Non soltanto il Parlamento, quindi, ma anche le segreterie dei partiti governativi sono state tenute all'oscuro dei maneggi dei ministri democristiani e della DC. Palazzo Chigi non ha diramato ieri nessun comunicato sul documento repubblicano. Ha fatto sapere, tuttavia, di non volere drammatizzare l'impennata del partito di La Malfa. Lo sforzo di Andreotti è quello di far passare tutta la scottante materia della TV a colori come un fatto puramente « tecnico ». A Palazzo Chigi, infatti, si afferma che la faccenda ha preso l'avvio da un « suggerimento » del Consiglio superiore delle telecomunicazioni, il quale avrebbe richiesto una sperimentazione dei due sistemi — il PAL e il SECAM — per poter esprimere un parere in ordine ad una scelta. Il governo (e per esso il ministro Gioia) si è ag-

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Secam e Pal: i retroscena di una lotta di miliardi

● Dietro i due sistemi europei di televisione a colori esiste un retroscena tecnico ed economico che investe complessi interessi internazionali ed impegna enormi gruppi finanziari della Germania Occidentale e della Francia.

● Il mercato mondiale della TVC si è diviso, nell'ultimo decennio, in tre parti che oggi sono in guerra per conquistare le ultime posizioni disponibili. Come si colloca, in questo quadro, l'industria italiana e quali sono le scelte della RAI e le preoccupazioni della Fiat

A PAGINA 2

Tra pochi giorni il grande rientro



A partire da oggi comincia il grande rientro nelle città dalle vacanze di Ferragosto. Si prevede che i giorni di punta siano quelli di sabato e di domenica prossimi. Ieri e ieri l'altro il tempo in Italia è stato quasi ovunque buono, con punte di caldo torrido in Veneto e nel Sud. In Europa invece si sono avuti salii bruschi di temperatura (a Parigi il Ferragosto più fresco degli ultimi cento anni) e vere e proprie tempeste. A Stoccarda un nubifragio di carattere « tropicale » ha provocato in pochi minuti una quarantina di vittime. Nella zona di Mosca i grandi incendi dei giorni scorsi si stanno spengendo. Molti incendi anche in Italia. Sulle strade e nel mare, ancora morti. Nella foto: via del Mare, a Roma, completamente deserta.

A PAGINA 5

Denunciando la politica di rifiuto della pace nel Vietnam

Clark documenta al Senato gli orrori della guerra di Nixon contro i civili

Una scheggia di bomba anti-uomo, raccolta a Hanoi, esibita in Campidoglio — « I bombardamenti possono soltanto ritardare il rilascio dei prigionieri » — L'impegno dei vietnamiti in una lettera del ministro degli esteri — Kissinger a Saigon

Momenti drammatici per 145 passeggeri

Esplosione su un « jet » decollato da Fiumicino e in volo per Tel Aviv

● Lo scoppio è avvenuto nella stiva; alcuni passeggeri ustionati, altri feriti mentre abbandonavano l'aereo attraverso gli scivoli d'emergenza

● Tre ipotesi per l'esplosione: un ordigno collocato in uno dei bagagli, un corto circuito o una fuga di gas. Il velivolo esaminato da squadre di arrifrieri

A PAG. 8

SARDEGNA

I banditi hanno aperto il fuoco in una villa QUATTRO MORTI IN UNA TRAGICA SPARATORIA PER UN TENTATO RAPIMENTO

La disperata resistenza dei familiari di un medico di Lanesuoli ha scatenato la sanguinosa reazione — Le raffiche di mitra hanno ucciso anche uno degli aggressori (A pag. 5)

WASHINGTON, 16. L'ex-ministro della giustizia americano, Ramsey Clark, ha continuato a incalzare il presidente Nixon sulla questione della pace nel Vietnam portando dinanzi al Senato la sua denuncia dei bombardamenti sulla RDV e rendendo pubbliche le garanzie offerte dai dirigenti nord-vietnamiti per quanto riguarda il rilascio dei prigionieri, nel quadro di un accordo che includeva gli aspetti militari sia quelli politici della questione.

Dinanzi al comitato giudiziario del Senato, Clark ha detto che la continuazione dei bombardamenti sulla RDV può soltanto rinviare la liberazione dei prigionieri. « È mia impressione — egli ha detto — che la probabilità di un loro rilascio siano nulle, a parte qualcosa di simbolico. Dinanzi ai nostri bombardieri continueranno ad attaccare il Vietnam del nord ». L'ex-ministro ha riferito ai membri del comitato sui crimini ai danni dei nostri ospedali, alle scuole e ai centri abitati della RDV e ha mostrato loro una scheggia di bomba anti-uomo, donatagli dal sindaco di Hanoi. « Non vi è alcuna giustificazione legale o morale — egli ha detto — per l'uso di questo genere di armi, che hanno il solo scopo di uccidere la gente ». Per quanto riguarda la questione dei prigionieri, Clark ha detto che i dirigenti di Hanoi con i quali ha parlato « sono stati molto onesti e onesti e hanno sollevato la questione di garanzie per il rilascio, perché, ha detto, « essi non vedono alcuna ragione di trattenerli ».

In precedenza, in una conferenza stampa tenuta a San Francisco, Clark aveva confermato di avere comunque ottenuto le garanzie richieste. Esse sono in particolare contenute in una lettera del ministro degli esteri della RDV, Nguyen Duy Trinh, nella quale si afferma che « con un accordo sul problema militare e politico, la restituzione di tutti i prigionieri sarà assicurata ». Egli aveva anche citato, sulla base dei suoi appunti, le dichiarazioni fattegli dal ministro di Hanoi, in una conversazione durata due ore e tre quarti: « Posso ribadire che tutti i cittadini americani catturati, militari e civili, devono costituire un elemento di qualsiasi intesa... Se un'intesa verrà raggiunta, la questione dei prigionieri verrà affrontata e risolta immediatamente ».

« I dirigenti vietnamiti — ha soggiunto Clark — dico-

no che il presidente Nixon ha posto in modo falso la questione dei prigionieri, perché è più interessato alla sorte del governo di Saigon che non a quella dei prigionieri stessi ». Più innanzi, l'uomo politico democratico ha espresso la personale convinzione che Kissinger « (Segue in ultima pagina) »



la bistecca

AL CONTRARIO di certi personaggi delle pochades che chiamano l'Atighieri a padre Dante? era venuta l'ultima volta a Voghera nel 1942 al podestà di quella allora cittadina, e adesso Fanfani quando dice che Dante è comparso come figurativo e fin astratto? ha l'aria di soltendone parlando, e figurativo, non sono che due momenti vissuti dall'artista di fronte alla realtà quotidiana. Come dipingo io? Forse è il caso di citare padre Dante: « mi son in che quando amor mi spira... » con quel che segue. Anche Dante cominciò come figurativo e fin astratto. L'Inferno è figurativo, scuro. Saldando salendo. Dante trova nel Purgatorio la via di mezzo, la descrittiva, che comincia a sfumare nel simbolismo. Nel Paradiso infine si affida alla musica, che è la più astratta delle arti. (« Il Tempo »). Quel Dante in ascensore (« salendo, salendo ») ci

piace molto, e ci procura una qualche commozione: l'idea di chiamare l'Atighieri a padre Dante? era venuta l'ultima volta a Voghera nel 1942 al podestà di quella allora cittadina, e adesso Fanfani quando dice che Dante è comparso come figurativo e fin astratto? ha l'aria di soltendone parlando, e figurativo, non sono che due momenti vissuti dall'artista di fronte alla realtà quotidiana. Come dipingo io? Forse è il caso di citare padre Dante: « mi son in che quando amor mi spira... » con quel che segue. Anche Dante cominciò come figurativo e fin astratto. L'Inferno è figurativo, scuro. Saldando salendo. Dante trova nel Purgatorio la via di mezzo, la descrittiva, che comincia a sfumare nel simbolismo. Nel Paradiso infine si affida alla musica, che è la più astratta delle arti. (« Il Tempo »). Quel Dante in ascensore (« salendo, salendo ») ci

Foriobracce